



# Vagabondando con l' ITAS

## ...solo un velo di nostalgia : PRAGA

È buio attorno. Adoro il viaggio, il paesaggio che ti scorre accanto e libera i tuoi pensieri fin dove l'occhio può arrivare, fino a quell'orizzonte che spesso, normalmente, ti mette a disagio, in imbarazzo, per la sua enormità e la sua profondità.

Andiamo in centro. Questa città non si può che amare a pelle. Strade pulite, signore in bicicletta che ruttano in pubblico, graffiti rispettosi della storia e della bellezza della città stessa...

Le strade non sono molto affollate, il problema è che presto finiamo in un quartiere periferico. Lo si nota dagli ubriachi e dagli immigrati che ti guardano male un tot. 'Fuggiamo' in centro e ci imboschiamo in questo pub infognato sotto metri e metri di cemento e palazzi. Qui Jessica intrattiene una conversazione con un tedesco, dopo poco (lo ammetto, non li seguivo più) fuggo a bere in compagnia e poi dopo un paio di birre rientriamo.

La serata si protrae confusa e confusionaria. Ho nella testa frammenti e poco più di letti (comodi), facce (stravolte) e parole (sbiacciate).

E poi la notte prende il sopravvento.

Nota sul clima: a Monaco si sta bene. Si parte. Giorno due, seconda parte del viaggio.

Destinazione: **Praga.**

Prima sosta.

Ricordo chiaramente il freddo. E il vento. Intenso e gelido che non riesco a girarmi la sigaretta. Vabbè.

Bilancio del primo contatto: gelido.



Il programma prende uno "scossone". Ammetto che non ricordo cosa dovessimo vedere. Sarà il richiamo dell'alcool che ci ha portati qui ! Eventi "alcolici" hanno portato a questo" !! Giunti, come dicevo, a Plzn (giusto???)

ma...le vocali???) mangiamo (da favolaaaaaaaaaaaa!!!) e ci dirigiamo diretti sparati al birrificio. Continua a fare freddo. Piove.

Arriviamo a Praga 9, il nostro quartiere, che il cielo è già buio e la città è già rigurgitante di luci.

L'albergo non si presenta male (una hall intera per fumare!!!) a parte il body-guard e il fatto che ci tengono fermi ore con la fame e la stanchezza che abbiamo addosso.

Mi alzo in coma e scendo le scale. Spero di non beccare il body-guard. Se no lo trovo io un nuovo metodo per usare il suo manganello.

Rollo l'ultima, poi finisco il tabacco. Faccio un po'di foto. (possibile che ho sempre la batteria scarica ?)

Costeggiamo il fiume, la bellezza di questa città è a dir poco stupefacente ! La bruttura e il grigiore dal cemento sembrano essere cancellati dai palazzi multicolore, dalle greche stilose.

È un overdose di bellezza artistica : grande, viva, imperante.

Il vento è sempre più forte. Piove, c'è il sole, poi piove di nuovo. Poi viene giù il diluvio. Fortuna che siamo al coperto.

Fuori è tornato il sole poco dopo, mentre l'asfalto è tutto rivoli e pozzanghere.

È un luogo intenso. Sono intense le lapidi dei rabbini, colme di foglietti di carta spiegazzati, di fessure, piene di misticismo.

Alla fine, tutto questo misticismo ci prende dentro. Usciamo dal cimitero lasciando al tempo e alle intemperie il nostro desiderio.

Secondo giorno in città. Il vento tira così forte che quasi mi porta via.

Oggi si va allo zoo e la giornata poi è libera : da vedere gli asini che volano (???). faccio un mucchio di foto, mi trasformo in un animale pure io, si apre un' accesa discussione sulle relazioni di parentela tra me e il gorilla!

Fa un freddo cane.

...ho preso a calci qualcuno...

...ho offeso "qualcuno"...

...c'è chi ha offeso me!

...c'è chi ha fatto qualcosa per me...

...c'è chi è stato male, e il dolore del cuore è più "cattivo" e duraturo di quello fisico...

...c'è chi mi ha aiutato...

...lei ha quasi pianto.

...sono stato molto bene, felice...

...c'è chi ha subito...

...c'è chi avrebbe fatto bene ad andare a letto!!!

...chi ha tradito la mia fiducia???

...il silenzio degli indifferenti...

...nottata? Fare nottata???

...kiss world...a domani...

Perché nessuno ha una cavolo di sigaretta da offrirmi?

...siga al mentob...

Voglio un pacchetto di Barcklay marroni!!!

Ci perdiamo per l'Austria, alla ricerca di un Istituto Agrario. Quello nazionale.



L'unico. Arriviamo. Mi stupisco subito del contatto con la natura. Che da noi manca. I trattori nuovi. Hanno la parete per scalare.

I motori all'entrata delle...ehm..."palazzine"...che da noi mancano. La raccolta differenziata, la "mucchina" (vacchina !) fuori dall'entrata (ma quelle vere???), le sedia a "riposo" sui banchi...ce li sognamo!

Sarà una scuola statale, ma qui hanno proprio un modo differente di concepire la scuola stessa. Anche se in realtà ci vorrebbe un studio più approfondito.

E comunque ci hanno fatto vedere i locali migliori. Chiamali scemi!

Voto: dieci.

Però solo l'Agraria nostra arriva a Dieci più!!!

A Linz arriviamo nel tardo pomeriggio. Segui la folla e arrivi al punto

nevralgico del divertimento. Qui però è meglio se segui gli ubriachi. O i bicchieri spaccati. Più aumentano, più sei vicino. O ancora segui il suono dell'ambulanza. Beh è un po' un casino... ho il ruob di "guida" di questo gruppetto, mi preoccupano tutti questi ubriachi marci in giro. E poi entrare in un locale è impossibile. Che metà son minorenni, l'altra metà son senza documenti (ma si potrà???) , garantisco io per tutti. Fortuna che non succede nulla! Esco dal locale cantando (no, non sono ubriaco, sono pazzo!) e torniamo in albergo.

Ultimo giorno.

E poi, come se nulla fosse, ecco il Brennero.

Ecco l'Italia.

Ecco l'ultima sosta.

Ecco la scuola.

Eccoci arrivati.

Ho scordato il numero di giorni che è passato. Penso agli istanti, ai momenti...solo un velo di nostalgia.

( Fabio M., V B )

## Il “ Giro dei quattro passi “

Nell'ultimo numero di quest'anno, il nostro giornale preferito vi propone una fantastica gita nel cuore delle Dolomiti che, completamente immersa nella natura, si può fare sia in inverno, con un bel paio di sci ai piedi, che in estate!

L'itinerario che vi consiglio è quello del “Sellaronda”, che vi permetterà di attraversare quattro passi dolomitici, percorrendo un sentiero che circonda il Massiccio del Sella (uno fra i più belli del mondo), passando per le rispettive valli ladine:

Val Gardena, Val di Fassa, Alta Badia ed Arabba.

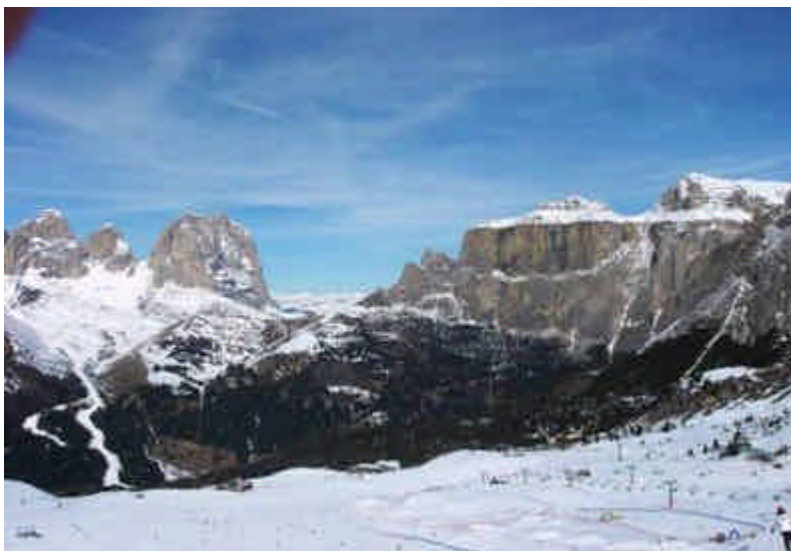
Per quanto riguarda il tour invernale, può essere fatto in una giornata anche da sciatori di media capacità, partendo da una qualsiasi delle valli :

- Val Gardena : partendo da Selva e raggiungendo il Passo Gardena
- Arabba : partendo da Arabba e raggiungendo il Passo Campolongo
- Val di Fassa : partendo da Campitello o da Canazei e raggiungendo il Passo Pordoi o il Passo Sella.



Appena arriverete in quota, troverete una particolare segnaletica che vi permetterà di orientarvi in funzione del percorso che avete deciso di intraprendere: seguite i cartelli di colore arancione se avete scelto il tragitto in senso orario mentre, in caso opposto, seguite i segnali verdi.

Vi consiglio di partire non appena apriranno gli impianti di risalita (verso le



9.00), e di ridiscendere dall'ultimo passo incontrato per le 15.30, in modo da trovarvi a fondo valle alle 16.30-17.00.

Per poter affrontare il tour dovrete munirvi di giornaliero “Dolomiti Superski”, del costo di 42 €. Inoltre, il tour non è consigliato a chi lo volesse fare con lo snowboard, in quanto sono presenti moltissime zone pianeggianti che vi costringerebbero a sganciarvi di continuo e, in molti casi, a proseguire a piedi... Ma i rider potranno consolarsi con lo snowpark che ogni anno viene preparato dagli addetti Burton presso Canazei!

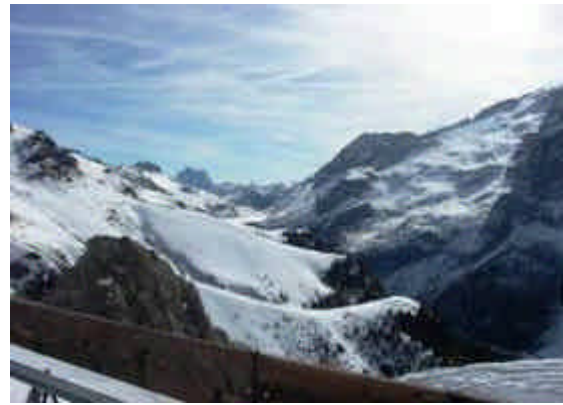
Un'ulteriore considerazione da fare sarebbe quella di soggiornare almeno un paio di giorni presso Canazei o Campitello (ma anche Selva o Arabba) per godervi appieno la montagna, il relax ed il comfort offerto dai ristoratori altoatesini, magari davanti ad un bel piatto di canederli al burro ed a questo splendido panorama!

Per quanto riguarda l'itinerario estivo, il discorso è un po' più complicato... Il giro dei quattro passi si può fare nell'arco di almeno due o tre giorni, a seconda delle capacità e della composizione del gruppo, ma io vi consiglio di prendervela più comoda possibile, pernottando presso un rifugio ad ogni passo raggiunto. Innanzitutto, il primo giorno dovrete portarvi in quota a 2300-2400 m di altitudine, per poi raggiungere il primo

passo di pomeriggio (consiglio di partire da Canazei seguendo la segnaletica arancione, raggiungendo il Passo Sella).



Il giorno seguente, si attraverseranno i due passi: Gardena e Campolongo, pernottando nei pressi del secondo.



Il terzo giorno, ci si dirige verso il Passo Pordoi e si discende a Canazei.

Questo tour vi sorprenderà .....  
Vi immergerete nella natura incontaminata delle Dolomiti, ed avrete la possibilità di provare il gusto dei prodotti trentini, che di certo non vi lascerà indifferenti.

*(Serena P. ,IVD)*

## Viva il Trentino... il sapore del vino, il meleto ed il giardino

Tra le gite scolastiche che vengono organizzate di anno in anno, per le quarte Cerere c'è sempre il "fantomatico" Trentino... Da sempre molto atteso perché spezza settimane di scuola più impegnative per noi del triennio !

Come al solito, la partenza è prevista all'ITAS per le 8.00 : dopo aver aspettato i soliti ritardatari, siamo partiti alla volta di Mezzocorona per visitare le cantine del gruppo "Rotari", che da tempo consorzia l'80% dai proprietari di vigneti della valle rotaliana.

Il complesso, di nuova generazione, ci viene mostrato da una guida che ci accompagna alla scoperta della produzione dello spumante per mezzo della tecnica tradizionale. Siamo stati inoltre assistiti da un tecnico che, più concretamente , ci ha illustrato come viene coltivata la vite con il sistema della pergola trentina.

Dopo aver visto la catena d'imbottigliamento, completamente automatizzata, ci hanno concesso una piccola degustazione dello spumante che producono per la maggiore: il 90% Chardonnay e 10% Pinot Nero

(per molti era partita la ricerca del compagno di classe completamente



astemio per riuscire ad averne un po' di più! E fortunatamente c'è chi è riuscito!). Dopo una breve pausa pranzo, ci siamo recati presso il vigneto di un socio del gruppo Rotari, dove abbiamo potuto appurare la realtà della coltivazione dalla pergola ed in seguito ad una breve visita ad un meieto abbiamo raggiunto l'hotel, dove ci siamo subito messi a nostro agio, approfittando poi della libera uscita fino all'ora di cena.

Ci siamo divisi fra un giro in paese e un bagno rilassante nell'idromassaggio. o una tappa ristoratrice nella sauna...che pacchia!

Ne abbiamo approfittato per divertirci fino all'ora della gustosa cena che c'è stata servita: pennette allo speck e carciofi, arrosto con crocchette di patate ed infine un semifreddo alla pesca: WOW.....

Il giorno seguente, ci siamo recati a "Mondomelinda", per assistere alla lavorazione delle mele che vengono coltivate dai soci.



Dopo una breve introduzione, la guida ci ha accompagnati lungo la catena produttiva delle mele della Val di Non: dapprima vengono pulite e divise per varietà ( Golden Delicious, Renette e Red Delicious ), poi sono sottoposte ad analisi



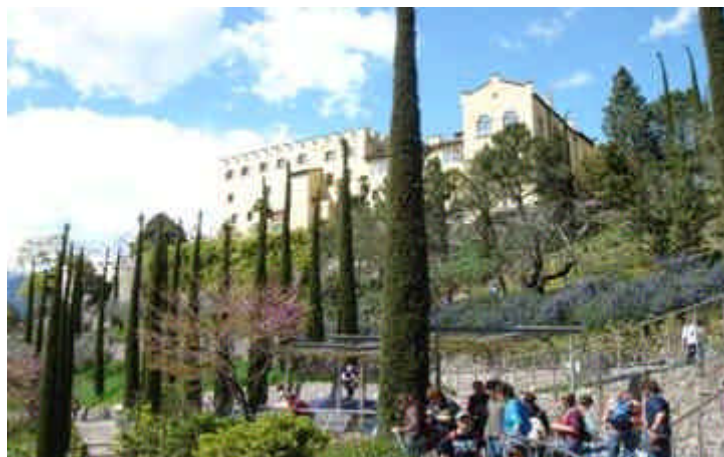
specifiche. In seguito, il frutto viene trasportato tramite dei canaletti d'acqua, verso la zona in cui le mele verranno inscatolate.

All'uscita dalla visita, dopo una piccola ristorazione offerta dalla Melinda, abbiamo assistito alla presentazione di un meieto, da parte del socio proprietario appartenente al consorzio .

Nel pomeriggio ci siamo recati ai giardini di "Castel Trauttmansdorff" dove usava recarsi la famosa principessa Sissi, presso Merano.

Dopo aver visitato questo luogo stupendo, purtroppo, abbiamo dovuto levare le tende...

( *Serena e Gegia, IV D* )



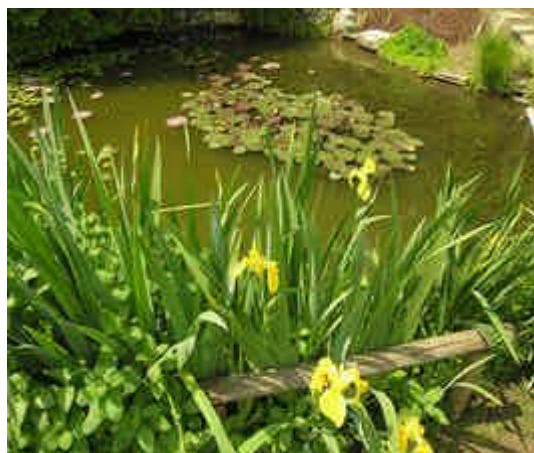
## UNA GIORNATA ALL'ORTO BOTANICO



Siete mai stati a un orto botanico??  
Noooo?!?!

Allora è il momento giusto per visitarne uno. Cogliete l'occasione !!! Recatevi in Città Alta, costeggiate le antiche mura venete e, una volta arrivati alla scaletta di Colle Aperto, entrate...sarete subito circondati da un fantastico mondo di piante e fiori, molti dei quali oggi in via di estinzione.

Sembra quasi di essere in una "biblioteca verde" in un clima silenzioso e rilassante, dove ci si può sedere in appositi spazi, collocati tra gli alberi, leggere, ascoltare la musica e godere appieno la natura. Anche la visuale è bellissima e ti fa restare senza fiato !!! L'altezza elevata ti permette di godere del paesaggio di gran parte di Bergamo bassa e dei dintorni.



Nell'antichità sorgeva un vigneto mentre, oggi, se vi recate in questo luogo, troverete, in un piccolo spazio di soli 1750 m<sup>2</sup>, più di 900 specie, buona parte delle quali collocate in piccoli microhabitat che riproducono ambienti naturali. Nella parte

nord si trovano piante di conifere come faggi, abeti e pini; nella parte sud, invece, si hanno piante mediterranee come erica, ginestra, ecc. Si possono trovare, inoltre, aiuole dedicate alle piante dei boschi di latifoglie mesofile, alle piante di tipo officinale, alle piante di ambienti acquatici lacustri, di fossato e di palude, alle piante di ambienti alpini e prealpini.

Grazie ad un relatore esperto, potete apprendere la storia dell'evoluzione delle piante, partendo dalle più primitive, le epatiche, simili a delle Briofite, arrivando alle più recenti e sviluppate, le Gimnosperme. Se non avete ancora studiato, in botanica, i loro cicli, la guida, molto chiara e preparata, vi mostrerà tali processi attraverso dei modellini e aiutandovi con le diverse varietà di piante lì presenti.

Dopo questa sintetica descrizione, molti di voi forse si chiederanno: "Come facevo a non sapere nulla della sua esistenza!?!". Non preoccupatevi ! L'orto botanico è aperto da Marzo fino ad Ottobre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Andate numerosi e riportate i vostri nomi sul "diario dell'orto botanico" che vi ricorderà per sempre !!!

( *Beatrice Q. & Benedetta V., III D* )



## VISITA ALL' AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA IRIS



Martedì 6 Maggio 2008, le classi 5°D E 5°C si sono recate in visita d'istruzione presso l'Azienda Agricola biologica Iris, la quale risiede a Corteregona di Calvatore, provincia di Cremona.

Essa si trova nella parte sud-est della Pianura Padana, lontana da centri abitati, artigianali e industriali; si estende per 40 ettari all'interno del parco naturale Oglio sud al confine con l'oasi WWF.

L'Azienda Agricola Iris, perciò, si trova in un'area soggetta a vincoli e norme di salvaguardia che ne tutelano l'ambiente e la natura: collocazione ideale per un'azienda agricola che ha scelto di produrre con il metodo biologico e di privilegiare le qualità delle proprie derrate alimentari! La sua particolarità, infatti, risiede nel fatto che essa offre a noi consumatori dei prodotti sani e naturali; l'agricoltura biologica è un tipo di produzione moderna che tende a salvaguardare l'ambiente, utilizzando tecniche agronomiche appropriate e l'adozione della lotta biologica per il controllo dei parassiti delle colture.

Una delle cose più interessanti dell'azienda sono le sue origini e il nome che essa tuttora porta.

L'idea di creare un'azienda dove si potesse tutelare e salvaguardare l'ambiente è nata nel 1978 quando una decina di ragazzi e ragazze di diversa provenienza lavorativa e di studio si ritrovano a discutere per fondare una

cooperativa in agricoltura senza l'utilizzo di concimi chimici, pesticidi, diserbanti, ecc...

Iniziano così le prime sperimentazioni, approfondendo le tecniche colturali e agronomiche con metodo biologico; solamente nel 1984 tali ragazzi riescono a comprare un piccolo appezzamento di terra, circa 5 ettari, dove poter praticare le conoscenze acquisite nel corso degli anni. Nell'89-90, la cooperativa ricerca un fondo accorpato e lo individua nell'attuale sede di Calvatore, di ettari 38 circa; decide di acquistarlo, grazie anche all'aiuto dei consumatori, attraverso l'istituzione del prestito sociale.

L'origine del nome è invece molto particolare perché non rappresenta, come potremmo giustamente pensare, il fiore, bensì lo stemma di Firenze.

Questa storia è però troppo lunga da raccontare...

Una delle tante particolarità che ha l'azienda è quella di avere molti appezzamenti dove si coltivano tante essenze diverse: tra gli ortaggi, vi sono i pomodori, le patate, vari tipi di insalate e di radicchi; tra le colture intensive, invece, ci sono il grano duro e quello tenero, il frumento e il mais, con i quali viene preparata una pasta biologica speciale (perché non presenta per esempio residui di fitofarmaci o di concimi chimici) ma soprattutto molto buona! Provare per credere!



Come si sa, praticando agricoltura biologica non si possono utilizzare prodotti chimici di sintesi, riuscendo così a contenere l'impatto ambientale e a produrre derrate alimentari sane, di alta qualità anche se con un prezzo un pochino più alto rispetto agli altri prodotti.

Per difendere, per esempio, la patata dalla Dorifora, insetto che si nutre di questo ortaggi provocando danni e minore produzione, si utilizza un particolare nemico naturale, il Bacillus Thuringensis, il quale esplica la sua azione portando alla morte l'insetto indesiderato.

L'azienda è inoltre abbellita con alte siepi, le quali rivestono molta importanza all'interno dell'ambiente: riparano infatti le piantagioni coltivate a biologico dai diserbanti utilizzati dal vicino, sono vere e proprie barriere anti-vento, sono degli elementi vegetali che abbelliscono l'ambiente circostante e sono luoghi dove gli uccelli ed alcuni insetti trovano condizioni di vita favorevoli.

Questa visita d'istruzione è stata particolarmente utile, perché abbiamo potuto vedere come mettere in pratica ciò che teoricamente abbiamo studiato in classe durante tutto l'anno scolastico.

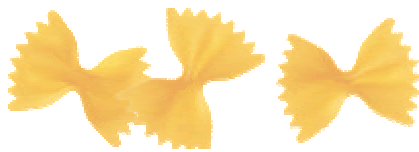
La cooperativa agricola è aperta alle visite dei consumatori affinché possano

vedere l'operato e le tecniche di coltivazione biologica sviluppati ed imparati in tanti anni.

Il presidente della cooperativa ci ha anche informato che loro riforniscono molti GAF (Gruppi di acquisto familiari) diversi dei quali si trovano anche nella bergamasca!

Per maggiori informazioni:  
[www.irisbio.com](http://www.irisbio.com)

(Valentina P., V D)



## GITA a PARIGI, APRILE 2008

Finalmente la gita a Parigi !!!!

Dopo mesi di incertezze, paure, supposizioni e speranze: SI PARTE !!!

Eh sì: è stata dura l'attesa, piena di falsi allarmi, smentite, nuove notizie e ulteriori stravolgimenti del progetto, ma alla fine, quando ormai tutto lasciava presagire ad un nulla di fatto, è arrivata la conferma che il giorno 31 marzo la classe IV F sarebbe partita con il treno verso la meta prestabilita.

Dopo un intenso viaggio notturno, siamo arrivati a Parigi e subito siamo stati colpiti dalla grandezza della città.

Si è presentato di fronte a noi uno scenario ricco di palazzi e monumenti famosi, piazze e strade che fino ad allora avevamo visto solamente in televisione.

Dopo una sosta in hotel, è iniziata la nostra avventura nella capitale francese.

Una delle prime attrazioni culturali che abbiamo potuto osservare è stato il meraviglioso Teatro "Opera": grande e rinomato teatro parigino che, sfortunatamente, non abbiamo però potuto visitare internamente, dovendoci accontentare dell'osservazione esterna, data la grande quantità di monumenti,



## IL CORRIERE DELLA SERRA

Notiziario dell' ITAS di Bergamo ANNO I NUMERO 3

piazze e sculture presenti nella città e il poco tempo a disposizione .

Seconda tappa del viaggio è stato l'obelisco fatto costruire da Napoleone mediante la fusione di cannoni usati per la guerra.

Nel pomeriggio, abbiamo fatto una visita al giardino del Luxemburg : questo grande parco all'italiana fu ideato e realizzato per la famiglia Medici e attualmente ospita il palazzo del Senato.

Decisamente piacevole, la visita al giardino ci ha catapultati in un ambiente verdeggiante e curato, pieno di piante, fiori, sculture e una grande fontana; insomma : un'immersione in una splendida oasi che sarebbe stata ancor più lussureggiante se fosse stata primavera avanzata .

Nell' ultima parte di della giornata siamo andati a visitare Notre Dame : questa cattedrale è in stile gotico, con le guglie che si stagliano all'orizzonte. Inoltre era possibile notare i caratteristici gargoiles, statue in pietra raffiguranti dei mostri alati, utilizzati come canali di scolo.

All'interno, però, la chiesa si presenta spoglia, senza alcun ornamento, ad eccezion dei bellissimi e coloratissimi rosoni.



Il giorno seguente siamo andati al reggia di Versailles, un immenso palazzo circondato da enormi giardini con fontane e canali. Dopo una prima visita alle stanze interne e prima di entrare nel parco, abbiamo avuto il tempo di sfidare dei coetanei spagnoli in una partita a calcetto, all'interno delle mura del palazzo. Naturalmente, poco dopo un'addetta della sorveglianza ci ha redarguiti, incitandoci nella sua lingua autoctona a "levarci dai piedi". Dopo questa breve partita terminata con un pareggio a reti bianche, abbiamo noleggiato delle biciclette e abbiamo girato per il grandissimo parco. Con la visita alla tour Eiffel, durante l'ultimo giorno, si è conclusa la nostra gita a Parigi.

Questa esperienza ci è molto piaciuta, ma il tempo a nostra disposizione è stato tiranno e non ci ha consentito di visitare meglio la città. In conclusione, però, abbiamo capito che questa metropoli va visitata perché..... è veramente bella !!!!

( *Mattia C., Mattia N., Paolo P., IV F* )

## In Maremma , con le seconde C ed E

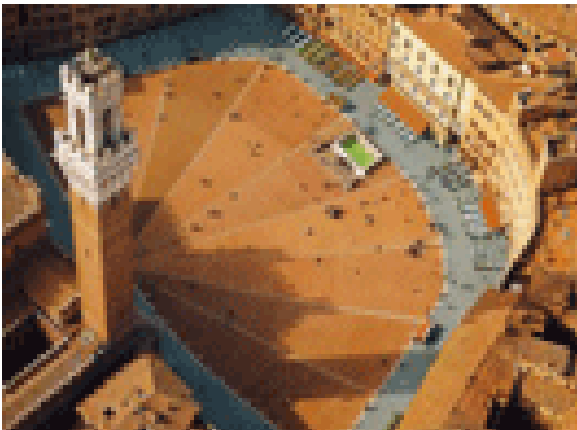
Finalmente l'8 aprile è arrivato! E questo vuol dire che la 2C e la 2E partono per quattro fantastici giorni nel parco della Maremma.

Sono le sette dell'8 aprile 2008 e siamo tutti sul pullman, più svegli e arzilli che mai. Naturalmente, le profe non vedono l'ora di mostrare il loro disappunto riguardo al fatto che quel giorno eravamo pimpanti alle sette, mentre durante i normali giorni di scuola ci svegliamo piano, piano....

A parte questo, il viaggio è tranquillo e spensierato.

Verso le 12 siamo arrivati in terra di Siena e qui le classi si sono scisse in piccoli gruppi che fino alle 15.30 hanno avuto la possibilità di girare per la città in totale autonomia ( evvai !!!....).

Naturalmente non abbiamo mancato di passare per Piazza del Campo e di stenderci all'ombra della Torre del Mangia, e alle 16.00 siamo entrati nel Palazzo Pubblico (ora diventato un museo) a vedere le principali opere dell'arte senese.



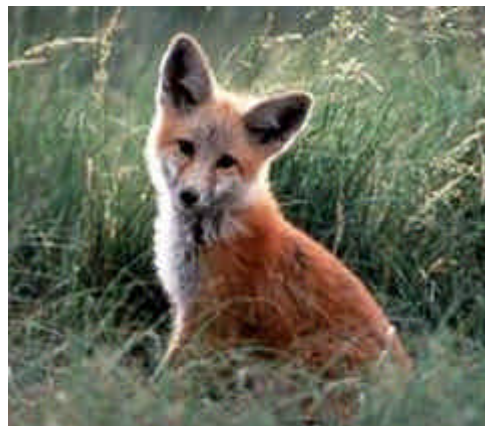
Verso le 17.00 abbiamo ripreso il pullman e dopo circa due ore siamo arrivati all'albergo. Stanchi morti ci siamo fiondati nelle camere, naturalmente dopo aver preso le chiavi, e perlustrato le stanze altrui. Mentre alcuni si facevano la doccia, altri scendevano in cortile a giocare a calcio o a fare un giro dell'edificio.

I cibi della "mensa" erano squisiti e, soprattutto, di origine biologica.

Dopo cena, feste e balli a tutto spiano (anche dopo il coprifuoco, ma questo non diciamolo a nessuno !).

Il giorno seguente, visita guidata al parco della Maremma. Colazione alle 8.00 e partenza alle 9.00, siamo arrivati a Rispeccia (piccolo comune nella provincia grossetana) dove abbiamo preso un pullman di linea che ci ha portato direttamente all'inizio del percorso. Durante la gita, la guida ci ha presentato la flora caratteristica del luogo e, dopo una salita infinita, delle piccole nozioni di storia riguardanti le torri di difesa, costruite lungo la costa per la difesa dagli attacchi pirateschi.

Mentre osservavamo il paesaggio dal colle, dove è posta la prima delle torri visitate, una volpe aveva deciso gentilmente di mostrare la propria persona a noi poveri cittadini. Com'era da aspettarsi, è diventata la vittima sacrificale di piccoli paparazzi improvvisati, tanto che, a un certo punto, come ogni vip che si rispetti, ha deciso di fare fuga nascondendosi nella macchia come Zorro, il giustiziere mascherato.



Dopo circa un'ora, un'altra torre e una discesa spacca-ginocchia, siamo finalmente arrivati sulla spiaggia, dove abbiamo potuto mangiare e riposarci. Naturalmente non siamo rimasti inattivi e

## IL CORRIERE DELLA SERRA

Notiziario dell' ITAS di Bergamo ANNO I NUMERO 3

ci siamo messi a giocare, mentre alcuni si sono coraggiosamente buttati in acqua. Per il ritorno abbiamo fatto una lunga camminata sulla sabbia e a un certo punto ci siamo pure persi, perché non sapevamo dove dovevamo entrare per dirigerci verso il parcheggio. Fortunatamente alcuni di noi si erano inoltrati e avevano continuato a camminare fino a raggiungere la meta, quindi hanno aiutato tutto il resto della comitiva a uscire da quella situazione.

A cena, invece, abbiamo dato il meglio di noi stessi, alzandoci da tavola prima ancora che la frutta fosse servita e questo ha portato a :

-ramanzina delle prof

-gita fuori orario a Grosseto

Arrivati a Grosseto, le scelte erano due: o percorrere un giro istruttivo delle mura insieme alle prof o rifugiarsi in un bar (naturalmente vietato bere alcolici) a guardare la partita. Più della metà scelse la seconda opzione, andando a riempire ulteriormente un piccolo bar un poco affollato.

Al ritorno, tutti di filato nelle loro camere a dormire.

Terzo giorno: visita di Pitigliano e Parco del Tufo.



Come la mattina precedente, partenza alle 9.00 dall'albergo e partenza, diretti verso la città di Pitigliano, costruita interamente in tufo e di epoca medievale.

Molti degli edifici ora adibiti a rimesse erano antiche tombe etrusche ! Il suo dolce tipico è lo "Sfratto", una sorta di bastone di pane con all'interno un ripieno di noci, miele, scorze d'arancia e uva passa. Questo dolce è nato come simbolo dell'oppressione nei confronti degli ebrei della città, e rappresenta il bastone con il quale i funzionari battevano sulle porte delle case ebraiche per condurre gli abitanti nel ghetto, da cui deriva il nome.

Poi siamo passati nella ancor più vecchia città di Sovana, dove abbiamo visitato il duomo dedicato a san Pietro e Paolo.

Alla sera, siamo usciti per il paesino a mangiare un gelato e abbiamo scattato una foto collettiva con sfondo un cinghiale di metallo come sfondo (non molto visibile perché era sera).

Il quarto giorno: visita a San Gimignano, città medievale caratterizzata soprattutto dalla moltitudine di case torri presenti che la fanno assomigliare a una New York del passato. Molto suggestiva e interessante, è tutta un saliscendi di "san pietrini".



Verso le 14 risaliamo sul pullman e partiamo verso l'ultima tappa della nostra gita: la scuola! Verso le 19 siamo arrivati, stanchi ma felici di aver trascorso una così bella esperienza.

( Anonimi gitanti )